

La strada verso una trasformazione profonda

Editoriale

Grazia Asta

«Viviamo nel mezzo di una trasformazione bibliografica profonda» è una frase di Mauro Guerrini, presente in questo primo numero, che riassume l'identità delle biblioteche e dei bibliotecari oggi. Infatti, le biblioteche nel loro carattere dinamico si presentano attraverso molte facce, nei servizi, nel patrimonio, nei progetti, per citarne alcune. I punti di osservazione sono molteplici e offrono una intensa riflessione. In questo numero riportiamo diverse riflessioni svolte da parte di bibliotecari che fanno parte della storia recente delle biblioteche. Questi si sono riuniti nella Prima giornata delle biblioteche toscane organizzata anche da AIB Toscana presso la biblioteca di Pontedera il 12 dicembre scorso.

I diversi contributi ci aiutano a capire il cammino delle biblioteche toscane, a fissare un punto su 'dove siamo' e quante sono le opportunità dalle quali possiamo attingere per una nuova idea di biblioteca. Ci sarebbe piaciuto che in questa prima giornata delle biblioteche fosse stata presente anche la voce dei bibliotecari che operano attualmente nelle biblioteche per dare un contributo dettagliato sugli strumenti a disposizione, evidenziando i punti di forza e quelli di debolezza per raggiungere l'attuazione dei traguardi prospettati.

Il primo articolo ci racconta 20 anni di cooperazione bibliotecaria, ovvero la storia delle reti bibliotecarie toscane a partire dall'entrata in vigore della Legge 35/99, percorrendo molte importanti tappe che hanno segnato il cammino e l'evoluzione delle biblioteche. Un percorso che rappresenta un cardine per le biblioteche toscane per comprendere il lavoro dei bibliotecari e le strategie intraprese e promosse dagli Enti locali e dalla Regione Toscana. Il racconto si dipana fino agli ultimi importanti progetti, dimostrando uno sviluppo

virtuoso delle biblioteche, delle strutture, dei servizi, e della fidelizzazione dell'utenza e che oggi contribuisce concretamente alla visione delle prospettive.

Il secondo articolo ci porta un'altra importante riflessione sul ruolo del bibliotecario oggi, se a fronte dei cambiamenti e delle innovazioni, in particolare sul piano digitale, i bibliotecari siano adeguatamente attrezzati e se vi è la consapevolezza per il futuro. Tra le altre caratteristiche del bibliotecario fino ad oggi vi era la mediazione tra l'informazione e l'utente ed oggi è proprio questa competenza che appare superata trasformandosi in disintermediazione. L'articolo analizza come la figura professionale è determinante per definire il futuro prossimo e le prospettive a lungo raggio.

Il numero prosegue con 'Perimetro bibliografico', un'espressione di nuovo conio che è anche il titolo del terzo articolo, attraverso il quale l'autrice riflette sulle molteplici iniziative che hanno caratterizzato le biblioteche al di fuori delle cosiddette ordinarie attività, fin dalla fine degli anni '80 del secolo scorso, delineando un percorso sulle virtuose azioni di sconfinamento di tali perimetri.

Nell'articolo successivo si tratta dell'introduzione dell'IA nelle biblioteche e il testo si concentra sul passaggio dalla centralità della collezione alla centralità delle comunità, prevedendo un approccio basato sull'impatto, che supera le visioni idealistiche e si concentra su risultati concreti. Sebbene l'adozione dell'IA nelle biblioteche italiane generi sentimenti contrastanti, tra l'opportunità di innovazione e il miglioramento dei servizi, il successo dell'integrazione dell'IA dipenderà da una combinazione di formazione mirata, con linee guida etiche chiare e un cambiamento culturale nelle istituzioni.

L'arco delle azioni che in questo momento concorrono nel fare il punto delle biblioteche oggi si estende sull'importanza del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Esso è una rete cooperativa di quasi settemila biblioteche che condividono risorse e servizi attraverso un'architettura centralizzata e l'autore dell'articolo ci racconta gli ultimi aggiornamenti a disposizione dei bibliotecari per migliorare l'accessibilità.

Bibelot continua il Focus sulla giornata delle biblioteche toscane con un contributo che si interroga sul tema della responsabilità delle biblioteche, sia verso la memoria da preservare, sensibilizzando anche la comunità di riferimento, che nei confronti delle

potenzialità e del valore delle fonti che ne attestano la storia e le vicende, con particolare riguardo alla gestione e valorizzazione dei fondi storici e di persona. Per far questo, un elemento chiave è rappresentato dalla collaborazione con le istituzioni, fra le quali l'Università può rappresentare un mezzo per coinvolgere e interessare un più ampio numero di persone, contribuendo a educare alla memoria.

Chiude la sequenza degli articoli sul convegno di Pontedera il contributo dell'ospite della giornata, la biblioteca di Pontedera stessa la cui responsabile illustra nel suo testo il programma della giornata e i motivi che l'hanno portata a organizzarla nella ricorrenza del compleanno.

Ritorna inoltre su Bibelot la rubrica Mabbelot che tratta la collaborazione tra biblioteche, archivi e musei. Nello specifico dell'articolo l'autrice spiega come il confronto professionale si sia concentrato soprattutto sulle attività svolte dalle istituzioni GLAM sulle piattaforme libere e collaborative e di come molto meno si sia riflettuto sulle modalità di collaborazione delle biblioteche con questi spazi digitali. La Wikistazione dell'Università di Firenze nasce per progettare interventi Wiki all'interno dell'Università ed è un modello che consente di garantire la continuità di lavoro nel tempo e la congruenza delle azioni, oltre a favorire il lavoro di rete e l'approfondimento creativo di idee e progetti. Si tratta di un modello esportabile adattabile anche ad altre biblioteche.

Conclude questo numero la rubrica Bibliovetrina che ci illustra la nuova biblioteca di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa. Nel cuore del paese di Barberino Tavarnelle, un piccolo comune del Chianti Fiorentino, un antico palazzo rinasce come bene di tutta la comunità al servizio della cultura e della promozione del territorio. L'edificio è diventato sede della Biblioteca Comunale Ernesto Balducci, grazie a un investimento dell'Amministrazione Comunale per realizzare un polo culturale dalle molteplici funzioni: un luogo di conoscenza e socializzazione aperto a tutta la cittadinanza.

È importante per i bibliotecari tenere sempre presenti i percorsi svolti dalle biblioteche in questi anni. Le azioni precedenti si legano infatti a quelle di oggi e consentono di valorizzare l'impegno che ciascuno ha posto per raggiungere risultati interessanti. Certo nel cammino non sono state risolte questioni importanti, quali quella del personale delle biblioteche, quella legata al riconoscimento della professione di coloro che vi operano e

che ancora vi si trovano talvolta in un precariato annoso, così come, ultima ma non ultima, quella della gestione delle biblioteche.

I bibliotecari non smettono mai dunque di analizzare e approfondire i molti aspetti del mondo bibliotecario e di offrire contenuti importanti per definire il peso che le biblioteche hanno nella comunità, come in questo numero si è cercato di sottolineare. Ci auguriamo che questo attento lavoro di indagine e speculazione svolto dai bibliotecari possa contribuire a stimolare maggiormente decisioni per facilitare la strada.

Grazia Asta

Direttrice di Bibelot e vicepresidente CER AIB Toscana

grazia.asta@aib.it